

## Sommario

Il Secolo XIX 16 febbraio 2024 Centri per la cura dei tumori. Il San Martino al top con quattro specialità	2
Il Secolo XIX 16 febbraio 2024 Benessere mentale, gli esperti incontrano le famiglie	3
Il Secolo XIX 16 febbraio 2024 'Felettino, il pagamento è positivo per la città'	4
Il Secolo XIX 16 febbraio 2024 Nuove assunzioni in Asl 'Sempre più concorsi'	5
Il Secolo XIX 16 febbraio 2024 Sanità, stipendi legati alle liste di d'attesa	6
Il Secolo XIX 16 febbraio 2024 Specializzandi contro Bassetti. Lui querela	7
La Nazione 16 febbraio 2024 Teleassistenza anziani verso la sperimentazione	8
La Repubblica Liguria 16 febbraio 2024 Il Gaslini diffuso in tutte le province, nuovo vertice Toti-direttori sui conti	9
La Repubblica Liguria 16 febbraio 2024 'Specializzandi senza tutor' Ma Bassetti nega e attacca	10

# Centri per la cura dei tumori

## Il San Martino al top con quattro specialità

Cancro a laringe, colon, pancreas e cervello  
L'ospedale genovese è tra i migliori in Italia

GENOVA

Ci sono quattro reparti del San Martino nella graduatoria nazionale dei migliori centri per la cura dei tumori. L'analisi dell'attività e i risultati degli interventi chirurgici sono stati elaborati (e pubblicati online) dalla Rete oncologica dei pazienti d'Italia, un'organizzazione impegnata da anni a individuare i centri di eccellenza per la cura delle sedici patologie oncologiche più diffuse. L'obiettivo è offrire una mappa che può aiutare a fare la scelta migliore, sempre tenendo conto che le classifiche non possono mai avere un'attendibilità scientifica, ma rappresentano una guida affidabile, anche perché la ricerca prende

**Il volume degli interventi eseguiti è un indicatore di qualità**

spunto dai dati forniti dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), braccio operativo del ministero della Salute.

«I volumi di interventi eseguiti in un anno - spiegano i responsabili della Rete - rappresentano un indicatore chiave di qualità tanto che gli studi internazionali evidenziano una correlazione tra volumi di attività più elevati e migliori risultati terapeutici. In Italia, purtroppo, circa il 46 % degli ospedali esegue un numero insufficiente di interventi di chirurgia oncologica sotto quella soglia che garantisce la sicurezza e la qualità dei risultati. Solo tredici strutture sono certificate dall'Organizzazione europea per la cura del cancro per la qualità del percorso di cura offerto». Negli ultimi cinque anni il numero degli ospedali che sono al di sotto della soglia minima è diminuito del 16% e le operazioni non in condizioni di si-

### La classifica dei migliori ospedali per la cura dei tumori

#### CERVELLO

Humanitas di Rozzano (Milano)  
**Ospedale S. Martino di Genova**  
Irccs di Reggio Emilia

#### POLMONI

Ist. eur. di Oncologia (Milano)  
Humanitas di Rozzano  
Ist. nazionale tumori di Milano

#### COLON

Istituto Tumori di Milano  
**Ospedale S. Martino di Genova**  
Humanitas di Rozzano (Milano)

#### PROSTATA

Istituto europeo di Oncologia  
Regina Elena di Roma  
Ospedale Sacro Cuore di Negrar (Verona)

#### FEGATO

Istituto tumori di Milano  
Humanitas di Rozzano (Milano)  
Istituto tumori di Napoli

#### RENI

Regina Elena di Roma  
Istituto europeo Oncologia  
Fondazione G. Pascale di Napoli

#### LARINGE

**Ospedale S. Martino di Genova**  
Regina Elena di Roma  
Ist. eur. di Oncologia (Milano)

#### STOMACO

Istituto europeo di Oncologia  
Humanitas di Rozzano  
Fondazione G. Pascale di Napoli

#### SENO

Ist. eur. di Oncologia (Milano)  
Humanitas di Rozzano  
Irccs di Candiolo (Torino)

#### TIROIDE

Irccs di Reggio Emilia  
Fondazione G. Pascale di Napoli  
Istituto europeo di Oncologia

#### PANCREAS

Humanitas di Rozzano  
**Ospedale S. Martino di Genova**  
Ist. nazionale tumori di Milano

#### VESCICA

Regina Elena di Roma  
Fondazione G. Pascale di Napoli  
Ist. Oncologico Veneto (Castelfranco Veneto)

Fonte: Rete oncologica dei pazienti d'Italia (Ropi)

curezza sono passate da 57.419 a 47.230.

Nella mappa dei tredici ospedali promossi spicca il San Martino che, da una decina di anni, viene riconosciuto dal ministero della Salute come istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs). Il reparto di Otorino del Monoblocco è considerato il numero uno in Italia per la cura dei tumori alla laringe. «La nostra equipe - spiega il direttore Giorgio Peretti - si è specializzata nelle tecniche più mo-

derne come la chirurgia mini-invasiva con il laser che garantisce ottimi risultati anche nel miglioramento della qualità della vita». Negli ultimi anni è in continuo aumento il numero dei pazienti ricoverati e operati provenienti da fuori regione.

Il San Martino spicca anche per altre specialità: interventi chirurgici al colon, al pancreas e al cervello come sotto-linea il direttore del Dipartimento di emergenza e della Neurochirurgia Luigi Zona.



Withub

Il direttore generale Marco Damonte Parioli evidenzia che l'ospedale continua a rinforzarsi per essere non solo un centro di riferimento regionale, ma per tornare a richiamare pazienti da fuori Liguria. «Essere nelle prime tre posizioni in quattro specialità è motivo di orgoglio per l'area oncologica ma anche per le altre discipline che garantiscono una risposta di alto livello».

Irisultati dell'indagine confermano ancora una volta il sempre maggiore divario tra Nord e Sud come conferma il fatto che nella maggior parte delle dieci graduatorie ci siano tre colossi della sanità milanese: l'Istituto europeo di oncologia (Ieo), l'Istituto nazionale dei tumori e l'Humanitas di Rozzano che è al pri-

**Il reparto di Otorino del Monoblocco è considerato un'eccellenza**

mo posto in diverse categorie per risultati e numero di interventi. «Fa particolarmente piacere vedere che il San Martino sia ai primi posti delle classifiche per patologie molto frequenti e importanti - commenta l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola - La valutazione ha tra gli elementi fondamentali di giudizio il volume di attività: più aumenta la quantità degli interventi, più si registra un miglioramento in termini di qualità. Per ottenere un risultato serve una struttura multidisciplinare che ruota attorno all'intervento chirurgico anche per essere in grado di gestire eventuali complicanze, soprattutto quando le operazioni sono più complesse. Questa graduatoria è un riconoscimento importante per la politica sanitaria ligure e testimonia la capacità dell'ospedale di garantire cure adeguate».

G.FIL.

# Benessere mentale gli esperti incontrano studenti e famiglie

**Paolo Caruana, presidente Rotary Club La Spezia**  
«Da tempo abbiamo avviato un percorso, fatto di incontri, per sensibilizzare sul tema»

**Doris Fresco** / LA SPEZIA

Si svolgerà giovedì l'evento "Benessere Mentale- Non c'è salute senza salute mentale", promosso dal Rotary Club e patrocinato dal Comune della Spezia, Asl5, Alisa e Ufficio Scolastico Regionale.

«Da tempo il Rotary ha avviato un percorso, fatto di incontri e iniziative, per incoraggiare l'attenzione sul benessere mentale- raccontano gli organizzatori dell'iniziativa- Questo evento è indirizzato soprattutto alla consapevolezza di minori e adolescenti, ma anche alle loro famiglie, gli insegnanti e educatori».

La giornata si articolerà in due momenti: la mattina, in Sala Dante, si aprirà con il saluto di Paolo Caruana, presidente del Rotary Club della Spezia, verranno incontrati i ragazzi delle scuole secondarie, con numerosi ospiti che par-

ranno direttamente agli studenti allo scopo di sensibilizzarli su quanto sia importante prendersi cura di sé e della propria salute, anche mentale. Imparare a riconoscere i sintomi precocemente, sapere a chi rivolgersi per chiedere aiuto ed essere consapevoli che non devono esistere tabù quando si parla di salute, sono aspetti che i giovani devono conoscere.

Il pomeriggio, dalle 17 nella sala multimediale di Tele Liguria Sus, sarà dedicato all'incontro con i genitori e insegnanti interessati, per prevenire il disagio negli adolescenti e capire come dialogare con loro.

Nel 2022 l'Oms ha pubblicato un Rapporto Mondiale dedicato alla salute mentale, nel quale fornisce anche raccomandazione sulla prevenzione, soprattutto per quel che riguarda infanzia e adolescenza.

La situazione dell'equilibrio psicologico dei più giovani è da tempo attenzionata da medici e operatori: «Abbiamo visto l'accelerazione di una tendenza che comunque era già presente prima della pande-

mia, ma che la pandemia ha esasperato. Negli ultimi anni, ad esempio, sono aumentati gli accessi al Pronto Soccorso di ragazzi, giovani e giovanissimi, con forti stati di ansia e depressione. Si tratta di condizioni che i genitori e gli stessi ragazzi devono imparare a riconoscere, per capire come agire e prendersi cura di sé».

Alla base un forte disagio le cui cause sono difficili da interpretare, ma che dipendono anche dal contesto sociale, che porta, ad esempio, ad ansie per la crisi economica o la crisi climatica. Un male dei nostri tempi, dove per i giovani è estremamente difficile guardare con fiducia e speranza al futuro, ma riconoscere precocemente i sintomi è indispensabile per evitare l'aggravarsi del problema, che può portare a stati di depressione anche gravi: «Come per tutte le patologie, esistono vari stadi di gravità e agire tempestivamente, trovando con la guida di psichiatri e psicologi la strada migliore, a volte anche con l'ausilio di farmaci, è fondamentale», concludono gli organizzatori. —

---

L'ASL SUI 3 MILIONI ALLA SOCIETÀ PER L'OSPEDALE

# «Felettino, il pagamento è positiva per la città»

---

LA SPEZIA

---

Come riferito dal *Secolo XIX*, con la delibera 23/2024 di “pagamento del primo stato di avanzamento lavori, Sal 1”, Asl 5 ha liquidato 2 milioni 973 mila euro alla società Felettino Hospital Service di Rovigo, anche se i lavori non sono iniziati. Asl 5 interviene così: «La somma riguarda la redazione della progettazione definitiva dell'ospedale, effet-

tuata dal concessionario e regolarmente verificata dall'ente certificatore incaricato Rina Check. È una somma stabilita per contratto sottoscritto tra Asl 5 e il concessionario che si è regolarmente aggiudicato la procedura di gara e ha fornito tutte le fidejussioni previste dalla legge a garanzia del corretto svolgimento delle attività. Peraltro, trattandosi di un affidamento in partenariato pubblico-privato, il

pagamento è solo di quota parte del costo della progettazione, rimanendo la restante quota parte maggioritaria a carico del privato. Un passaggio dovuto dato che il concessionario sta procedendo nei tempi contrattuali alla progettazione esecutiva a seguito della quale sarà possibile procedere all'avvio dei lavori. Il fatto che si sia pervenuti alla validazione e al pagamento del progetto definitivo nel pieno rispetto dei tempi contrattuali, quindi, è senz'altro una notizia positiva per La Spezia e per i suoi cittadini, poiché testimonia che si è intrapresa la corretta strada per dare finalmente al territorio il nuovo ospedale». —

IL DG CAVAGNARO: «INCREMENTIAMO IL PERSONALE»

# Nuove assunzioni in Asl «Sempre più concorsi»

LA SPEZIA

Prosegue l'attività di reclutamento di personale avviata da Asl5.

Nelle ultime due settimane sono stati assunti un dirigente farmacista e un assistente sociale, mentre sono andati avanti numerosi iter concorsuali.

«L'elenco dei concorsi in atto si allunga quotidianamente - ha dichiarato il direttore generale Paolo Cavagnaro - Quello di incrementare il per-

sonale, soprattutto medico, è stato fin dal mio primo mandato un obiettivo fondamentale che con tanto lavoro stiamo finalmente perseguendo. I numeri dei candidati che presentano domanda e, di conseguenza, vengono ammessi ai concorsi stanno crescendo e questo ci consente, al di là dei vincitori, di avere graduatorie da cui eventualmente attingere personale».

Nello specifico, sono stati ammessi undici candidati

per il posto da dirigente medico di radioterapia; dieci ammessi per il dirigente medico di oftalmologia e 43 per i due posti da dirigente medico per Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica e venti candidati per i tre posti di dirigente medico di psichiatria.

Espletati invece i concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di due professionisti con la qualifica di ingegnere elettrico e di uno con la qualifica di ingegnere meccanico ed indetta la procedura di avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di direzione della struttura complessa "Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (Spdc)". —

D.F.

In Liguria ultimatum di Toti ai direttori generali delle Asl: i premi saranno condizionati dall'abbattimento dei tempi

# Sanità, stipendi legati alle liste d'attesa

## IL RETROSCENA

Mario De Fazio  
Guido Filippi / GENOVA

**T**agliare i premi legati agli stipendi dei manager se, entro la fine dell'anno, non riusciranno a ridurre le liste d'attesa della sanità ligure al di sotto di determinati obiettivi. È l'ultima soluzione pensata dalla Regione per "incentivare" i direttori generali delle cinque Asl liguri ad accelerare sulla riduzione dei tempi con cui vanno garantiti visite ed esami.

Un'idea che si dovrebbe concretizzare già nella giornata di oggi, quando in giunta verrà approvata una delibera con cui si istituisce un'apposita cabina di regia con il compito di ridurre le liste d'attesa, autenti-

co nervo scoperto della sanità ligure. Una struttura in cui avrà un ruolo chiave il commissario per la digitalizzazione, Enrico Castanini, che lavorerà di concerto con l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, e il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo.

Al di là degli investimenti per acquisire prestazioni dai privati e delle modifiche al vaglio sulle modalità di prenotazione, l'intenzione del governatore Giovanni Toti sarebbe quella di sollecitare i manager delle cinque Asl a spingere sull'abbattimento delle liste. È per questo motivo che la giunta varerà un provvedimento che punta a incidere sulla parte variabile dello stipendio dei direttori generali, pari al 20% del totale. Si tratta della quota legata alle premialità, all'interno della quale una porzione si-

gnificativa sarà collegata al raggiungimento di obiettivi sui tempi d'attesa, che verranno messi nero su bianco: a fine anno, se i target richiesti non saranno raggiunti, i manager guadagneranno meno.

Non è l'unico fronte aperto. Ieri il governatore ha chiamato a rapporto tutti i direttori generali delle Asl e degli ospedali liguri per discutere del bilancio della sanità ligure: il 2023 si è chiuso con un rosso di 143 milioni e il presidente è andato giù pesante parlando con i manager. «Io tasse non ne metto, la metà li recupero da fondi regionali ma gli altri dovete trovarli voi. Entro la prossima settimana dovete preparare un piano che preveda almeno 70 milioni di risparmi. Altrimenti andate tutti a casa» ha detto Toti. Se la Liguria non copre il buco va in piano di rien-

## LA PROPOSTA DEL PD

### «Ora una legge sui caregiver»

**Una legge regionale per riconoscere la figura del caregiver familiare, cioè di colui che si occupa di un parente anziano, disabile o non autosufficiente. L'iniziativa è del gruppo Pd in Regione, che chiede corsi di formazione dedicati, sostegno psicologico, un'indagine regionale sui rischi di stress psico-fisico e burnout e accordi con le compagnie assicurative per premi agevolati sulle polizze di infortunio o malattia dei caregiver.**

tro e la sanità viene commissariata da Roma. E di solito il commissario è il presidente della Regione. Il clima è surreale, nessuno apre bocca o interviene, semmai c'è chi bisbiglia senza farsi vedere. In silenzio anche l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola mentre interviene, per la parte tecnica, la direttrice del Bilancio Claudia Morich. Fa sempre cenno di sì alle parole di Toti il suo braccio destro, Matteo Cozzani. Il presidente ripete almeno due volte la sua posizione e rimarca che metterà a disposizione delle Asl e degli ospedali gli esperti della società Kpmg per favorire e accelerare il piano di rientro. Le poltrone dei manager e dei loro staff di cinque Asl più il San Martino sono in bilico. O forse è l'ultima mossa di Toti per salvare i conti ed evitare il commissario. —

# Specializzandi contro Bassetti Lui: querelo

**Bruno Viani** / GENOVA

Contro di lui, l'accusa più pesante per un medico e docente: lasciare gli studenti abbandonati in corsia e sfruttarli. Ma in difesa del più social degli epidemiologi. Matteo Bassetti, scendono in campo i suoi specializzandi.

Inizi a tutto con l'ennesima apparizione televisiva del più social degli epidemiologi italiani che, alla trasmissione su *La 7* "L'aria che tira", parla di situazioni di sfruttamento dei giovani specializzandi e aggiunge: da lui, a Genova, mai. Apriti cielo: sulla pagina facebook del sindacato Associazione liberi specializzandi Als viene pubblicata la pagina di un questionario del Miur del 2022 in cui l'83,3% degli specializzandi di Malattie infettive del San Martino dicevano di lavorare oltre l'orario previsto. E uno su 4 dice di vedere "raramente" un tutor. L'Als è il più giovane dei sindacati in rappresentanza dei giovani laureati in medicina, dove un tempo esistevano solo due realtà: Federspecializzandi e Segretariato italiano giovani medici. È il più attivo sui social, ma assente a Genova. Bassetti annuncia querele, anche perché Als scrive anche ai Nas e all'assessorato accusandolo di sfruttamento. Ma a difenderlo scendono in campo i suoi 15 specializzandi, ovvero i presunti sfruttati.

«È vero che il nostro orario di lavoro si estende spesso oltre le 38 ore, ma il 100% di noi è impegnato in attività di ricerca e lavorare in ambiente ospedaliero richiede spesso un carico di lavoro che riversa su tutte le figure professionali sanitarie. I turni di notte non sono previsti nella nostra scuola e non sono mai stati effettuati dagli specializzandi. Per quanto riguarda la presenza di un tutor a nostra disposizione, alcuni di noi hanno pensato al tutor universitario che negli anni scorsi veniva assegnato a ogni specializzando. La nostra attività clinica quotidiana invece è sempre supervisionata da un medico strutturato presente in clinica che ci affianca nei turni di guardia e in reparto». —

# **Teleassistenza anziani verso la sperimentazione**

**Incontro** tra il Comune della Spezia e i sindacati pensionati sul tema della teleassistenza agli anziani. Per il Comune era presente l'assessore Brogi, per i sindacati Laura Ruocco, Spi Cgil, Antonio Montani, Fnp Cisl e Marcello Notari, Uil pensionati. La Teleassistenza è un servizio di supporto alla domiciliarietà che concorre con la rete parentale e amicale a realizzare le condizioni indispensabili per la permanenza dell'anziano e del disabile nel proprio ambiente. Nell'occasione il Comune ha presentato il piano di sperimentazione che coinvolge 100 anziani.

# Il Gaslini diffuso in tutte le province nuovo vertice Toti-direttori sui conti

La riapertura del punto nascita di Sanremo è stata un segnale ma il progetto del "Gaslini diffuso", ormai presente in tutte le province liguri: «È una delle operazioni strategiche che fa da guida alla strutturazione della sanità in Liguria, come ha ricordato il presidente della Regione Giovanni Toti, introducendo il punto stampa sanità. D'altra parte il progetto, unico in Italia di gestione da parte di un ospedale di reparti in altre aziende sanitarie, permette la presa in carico dei bambini con la stessa professionalità in ambito clinico e scientifico dell'Istituto. «Stiamo cercando di ridefinire i percorsi e lavorare attraverso protocolli condivisi - ha sottolineato il direttore generale Renato Botti - e questo non potrà che aumentare la qualità, e spero la quantità, delle risposte». Ma il

Gaslini è in prima linea anche nel campo della telemedicina: «Che non è solo tecnologia - sottolinea Botti - ma un nuovo modo di prendere in carico i pazienti, mettendo in collegamento tutti gli ospedali liguri per scambiarsi informazioni e cura senza far spostare professionisti e utenti". Già nello scorso anno sono state effettuate 1908 televisite con l'attivazione di 108 specialisti su 19 discipline ma il passo successivo sarà il teleconsulto, che metterà in contatto i medici e che partirà nei prossimi mesi in via sperimentale. Nel punto stampa è stato sottolineato il risultato



## ◀ Luci e ombre

Buone notizie sul Gaslini ma il quadro complessivo della sanità ligure resta problematico. Toti ha nuovamente convocato i direttori di Asl e aziende ospedaliere, rilanciando l'allarme sui conti in rosso e minacciando di mandare tutti i manager a casa se le cifre non rientrano nei parametri. Un quadro complesso che tuttavia non può essere certo asciutto solo ai direttori.

ottenuto dal San Martino nella mappa dei migliori ospedali in Italia per la cura dei tumori stilata dalla rete oncologica pazienti italiani, che vede il Policlinico primo per la cura del tumore alla laringe, secondo a livello nazionale nella cura dei tumori a pancreas, colon e cervello. Crescono, infine, le attività degli ospedali liguri nella lotta contro la mobilità passiva con un calo di 5 milioni di euro rispetto al 2018. Intanto, però, Toti ha nuovamente convocato i direttori di Asl e aziende ospedaliere, rilanciando l'allarme sui conti in rosso e minacciando di mandare tutti i manager a casa se le cifre non rientrano nei parametri. Un quadro complesso che tuttavia non può essere certo asciutto solo ai direttori.

– **fabrizio cerignale**

Un'associazione di giovani medici contesta all'infettivologo la gestione del reparto. Ma il primario minaccia querele

Botta e risposta, a distanza, tra Matteo Bassetti, direttore della clinica Malattie Infettive del Policlinico San Martino di Genova e l'associazione Liberi Specializzandi che chiede al professore di «Chiarire immediatamente se nella scuola di specializzazione da lui diretta vi siano illegalità e se confermate si dimetta». Una vicenda iniziata con le dichiarazioni dell'infettivologo al programma L'aria Che Tira di La7. «Gli specializzandi della mia scuola non hanno mai fatto una notte e non hanno mai lavorato senza un tutor - ha detto Bassetti - Sono anomalie che vanno segnalate». Parole che non sono passate inosservate. «Siamo andati a controllare - racconta Massimo Minerva, presidente e fondatore dell'associazione che conta 1.5000 iscritti in tutta Italia - E la situazione raccontata dagli studenti è ben diversa da quella presentata da Bassetti». Dai questionari pubblicati dall'Osservatorio Nazionale per la Formazione Specialistica, in riferimento all'anno 2022, emerge che nella scuola di Malattie Infettive e Tropicali dell'Università di Genova, diretta dallo stesso Bassetti, l'83,3% degli specializzandi dichiara in forma anonima di non rispettare l'orario previsto dal contratto perché gli viene richiesto di lavorare oltre. Per il 66,7% il tutor è presente «spesso», il 25% afferma che c'è «raramente» e per l'8,3% non c'è «mai». Nessuno indica che il tutor è sempre presente come, invece, dovrebbe accadere. «Gli specializzandi stanno scrivendo una lettera per rispondere all'associazione. Non ci si basa su un questionario anonimo per fare accuse di questo tipo ma su dati oggettivi. Invito il sindacato a vedere con i loro occhi come lavoriamo - replica il professor Bassetti che annuncia di procedere anche per vie legali contro l'associazione - Nel questionario probabilmente gli studenti si riferivano ai tutor universitari, per quanto ci riguarda ogni attività è seguita da un medico strutturato che li affianca e li supervisiona anche negli ambulatori». Nella clinica di Malattie Infettive Bassetti conferma che non sono previste notti per gli specia-

lizzandi, «E per le ore in più in servizio si fa riferimento allo studio o a chi decide di fermarsi più a lungo». Un tema, quello sollevato dall'associazione, che va oltre Genova e riguarda migliaia di specializzandi in tutta Italia. «Una situazione che continua a peggiorare anno dopo anno - rilancia Massimo Minerva - Gli specializzandi hanno un contratto di 38 ore settimanali ma ci sono studenti che lavorano anche 12 ore al giorno per sei giorni la settimana, per 5 euro l'ora. Altro che tutele. Vengono usati dagli ospedali per sopperire alla carenza ormai cronaca di medici. Basterebbe far timbrare il cartellino per capire quanto vengono sfruttati. E anche sui tutor, molti sono presenti solo in veste formale». E l'associazione non si ferma. Ha già inviato una lettera



per chiedere «Di attuare un'attenta e minuziosa indagine sul rispetto delle norme in merito alla formazione dei medici specializzandi e sulla qualità di cure erogate ai pazienti» al rettore dell'università di Genova Federico Delfino, al direttore generale del policlinico San Martino Marco Damonte Prioli, all'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, al presidente dell'Ordine dei medici di Genova Alessandro Bonsignore, ai Nas dei carabinieri e all'ispettorato del lavoro. Non solo.

«Negli ultimi tre anni la percentuale di abbandoni delle scuole di Malattie infettive in Italia è del 12,7% - conclude il presidente di Liberi Specializzandi - A Genova gli abbandoni sono decisamente più alti, arrivano al 20%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scontro

Corsia d'ospedale in una foto d'archivio e, sotto, il professor Matteo Bassetti. Botta e risposta, a distanza, tra il primario e l'associazione Liberi Specializzandi che chiede anche al rettore dell'università di fare controlli

LA POLEMICA

# “Specializzandi senza tutor” Ma Bassetti nega e attacca

di Valentina Evelli